



Provincia di
Sassari



Regione Autonoma de Sardigna
Regione Autonoma della Sardegna



Comune di
Alà dei Sardi

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI DUE AEROGENERATORI DELLA POTENZA PARI A 2 MWp CIASCUNO

nel comune di Alà dei Sardi (SS), località "Lathari"- Antares 2
nel comune di Alà dei Sardi (SS), località "Sos Tuvos"- Antares 3

Provvedimento Unico Regionale in materia Ambientale (P.A.U.R.)

ai sensi della L.R. n. 2/2021 e dell'art. 8 delle Direttive regionali in materia di V.I.A.

Commessa: **ANTARES_02 – ANTARES_03**

PIANO DI DIFESA AIB

Data Elaborato **03/11/2022**

Scala: -

Sviluppo Progetto: SETI S.r.l. - Società Unipersonale <i>Via Volpiano, 66</i> <i>10040 LEINI'(TO)</i> <i>P.IVA 11685210012</i>	Timbro e Firma	Committente: ALBRIC S.r.l. <i>Via San Rocco, 3</i> <i>10040 LOMBARDORE (TO)</i> <i>P.IVA 11619050013</i>	Timbro e Firma
PROGETTAZIONE SETI S.r.l. - Società Unipersonale <i>Via Volpiano, 66</i> <i>10040 LEINI'(TO)</i> <i>P.IVA 11685210012</i>	Timbro e Firma		

N. Rev.	Data	Sigla Progetto	Revisione
0	03/11/2022	AIB_A2-A3	Prima Emissione
1			
2			
3			

1 PREMESSA

Gli incendi boschivi rappresentano una primaria criticità che devasta interi territori a livello mondiale. La legge 353/00, in materia di incendi boschivi, sottolinea che l'approccio più adeguato per perseguire la conservazione del patrimonio boschivo, bene insostituibile per la qualità della vita, sia quello di promuovere ed incentivare le attività di previsione e di prevenzione. Ciò detto anziché privilegiare la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi, la cosiddetta lotta attiva. La pianificazione relativa alla previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi può essere realizzata solo attraverso un apposito piano articolato e completo, del quale si indicano di seguito in modo sintetico gli aspetti fondamentali.

Il presupposto teorico su cui si basa la pianificazione di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi fa riferimento all'approccio sistemico proposto dall'ecologia del paesaggio. In questi ultimi decenni le discipline scientifiche di base ed applicate hanno spesso collaborato in quanto la fruizione e la conservazione delle risorse si basa sulla conoscenza di modelli funzionali e strutturali di natura complessa alla cui definizione concorrono gruppi disciplinari diversi, integrati nella ricerca ecosistemica di linee di azioni capaci di ridurre il rischio di incendio e favorire un recupero correlato con la serie di vegetazione e l'unità di paesaggio locale.

Per la pianificazione devono essere considerati i criteri delle direttive di interesse ambientale elaborate a scala europea e planetaria. Tra queste è opportuno citare la Direttiva Habitat, la Convenzione di Rio, la Direttiva sulla Conservazione dei Paesaggi Europei e i Regolamenti comunitari emanati al fine di proteggere le foreste della comunità contro gli incendi.

In attuazione dell'art. 3 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, sono state emanate, con Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione Civile, pubblicato su G.U. del 26.2.2002 S.G. n. 48, le linee guida per la redazione del "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi". Quindi, il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi si atterrà anche alle linee guida per il piano regionale, calate nel proprio ambito territoriale.

In particolare, la sensibilizzazione dei residenti a tutti i livelli socioeconomici e di età, il coinvolgimento diretto degli stessi nella difesa dagli incendi boschivi, soprattutto nella prevenzione ed ove possibile, anche nella lotta attiva, attraverso forme e modalità localmente ritenute le più idonee (es. volontariato incentivato sui risultati ottenuti a fine stagione critica, coinvolgimento dei pastori nella sorveglianza, ecc.), sono sempre auspicabili.

La legge quadro sugli incendi boschivi ha affidato alle regioni la competenza in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Sulla base delle linee guida definite nel Dm del 20 dicembre 2001 le regioni hanno redatto i piani regionali, elaborati su base provinciale. I piani sono triennali, ma vengono sottoposti ad una revisione annuale.

Le linee guida per la predisposizione dei piani prevedono un'architettura generale che le singole regioni adattano alle proprie realtà territoriali e alle proprie specifiche strutturazioni operative.

La parte generale contiene:

- la descrizione del territorio. L'indicazione dell'ambito territoriale regionale con specificazione delle zone boscate, arborate, cespugliate ecc. fornisce elementi indispensabili per definire gli obiettivi prioritari da difendere;
- la cartografia di base. Le carte tematiche devono evidenziare i centri operativi, la dislocazione delle squadre e la mappa degli obiettivi da difendere con l'indicazione delle priorità; le aree percorse dal fuoco; la vegetazione; l'uso del suolo; la viabilità e i punti di approvvigionamento idrico;
- le banche dati, da aggiornare annualmente, con l'indicazione degli incendi boschivi degli ultimi cinque anni, le reti di monitoraggio, avvistamento e telecomunicazione; gli interventi strutturali e silviculturali già realizzati; mezzi e materiali disponibili; le informazioni relative alle squadre di personale dislocate sul territorio e le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi;
- l'analisi storica dei dati AIB (antincendio boschivo);
- il modello organizzativo, con l'indicazione delle strutture e delle forze utilizzate, e degli eventuali accordi della regione con le amministrazioni pubbliche e private;
- i principali obiettivi da difendere. Nella definizione degli obiettivi prioritari sono da considerare come elementi di valutazione la presenza antropica (strutture abitative, industriali, commerciali, turistiche), le aree naturali protette, i rimboschimenti di giovane età e i boschi di conifere, la difficile accessibilità da terra.

La parte relativa alla previsione individua:

- le cause e i fattori predisponenti l'incendio;
- le aree percorse dal fuoco nell'anno precedente, rappresentate in un'apposita cartografia;
- le aree a rischio incendio boschivo, rappresentate in una cartografia tematica con le tipologie di vegetazione prevalenti. Vanno considerati anche il grado di urbanizzazione della zona, la viabilità e il livello socioeconomico della zona;
- i periodi a rischio e gli indici di pericolosità.

La parte relativa alla prevenzione individua:

- le azioni che potrebbero potenzialmente innescare un incendio;
- la consistenza e la localizzazione delle vie di accesso, dei tracciati spartifuoco (strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco) e delle fonti di approvvigionamento idrico;
- la programmazione degli interventi di gestione, manutenzione e pulizia del bosco;
- le attività formative e addestrative e la relativa programmazione;
- le attività informative, fondamentali per sensibilizzare i cittadini sul problema degli incendi boschivi, ma anche per divulgare notizie relative ai periodi di massima pericolosità, i vincoli e i divieti da osservare, le norme comportamentali e di auto protezione da adottare in caso di incendio e i numeri di telefono ai quali i cittadini possono comunicare situazioni di rischio o incendi avvistati.

La parte relativa alla lotta attiva individua:

- la descrizione della struttura operativa AIB e le procedure per la lotta attiva, con particolare riferimento all'organizzazione e alla localizzazione dei mezzi, degli strumenti e delle risorse attivate dalla Regione e dagli enti locali;
- le indicazioni relative alla rete di ricognizione-sorveglianza-avvistamento-allarme, fissa e mobile, terrestre e aerea;
- le informazioni relative alle sale operative unificate permanenti (SOUP);
- l'intervento sostitutivo dello Stato nei confronti delle regioni inadempienti.

Nei piani vengono inoltre definite specifiche intese e accordi con il Corpo Forestale dello Stato e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco su base locale, oltre che con la rete del volontariato

2 REGIONE SARDEGNA

In Sardegna è tutt'oggi vigente il "Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva Contro gli Incendi Boschivi 2020-2022", aggiornato al 2021.

Come si legge nel documento, sulla base del nuovo quadro normativo di riferimento con l'entrata in vigore della legge regionale 27 aprile 2016, n. 8 (Legge forestale della Sardegna), al fine di assicurare alla Sardegna un sistema antincendio sempre più moderno, efficiente, tecnologicamente avanzato e scientificamente evoluto, in un costante confronto con le migliori performance a livello nazionale ed internazionale. Il Piano rappresenta una valida opportunità per sviluppare e migliorare il sistema regionale antincendio, tenendo conto del fatto che, come prevede l'art. 22 della succitata L.R., compito primario della Regione è promuovere e favorire tutte le azioni di prevenzione e mitigazione del rischio tese a ridurre il numero, l'estensione e gli effetti degli incendi boschivi. Si focalizza quindi l'attenzione sulle attività di prevenzione e di mitigazione, che rappresentano il primo punto di partenza per la lotta contro gli incendi boschivi. La legge regionale n. 8/2016 dedica un apposito titolo alla prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi nel quale sono contenute le norme di riferimento in materia di prevenzione degli incendi, pianificazione delle attività antincendio, prescrizioni, divieti e sanzioni, definizione del sistema regionale antincendio.

La Direzione generale della Protezione Civile regionale, il CFVA, l'Agenzia FoReSTAS, l'Agenzia ARPAS e i Vigili del Fuoco hanno lavorato con impegno costante ed intenso, attraverso un confronto dialettico nel quale le esperienze di tutti i soggetti istituzionali coinvolti sono state messe in comune in un'ottica sinergica che rispecchia una visione di protezione civile in cui le singole parti lavorano congiuntamente, prendono decisioni insieme e, soprattutto, condividono anche le responsabilità all'interno di un Sistema unitario.

La finalità precipua del Piano è focalizzata prevalentemente sulle attività di prevenzione e di mitigazione, che rappresentano il primo punto di partenza per la lotta contro gli incendi boschivi, e sulle attività di programmazione e coordinamento degli interventi di lotta attiva con tutte le componenti operative concorrenti.

Il PRAI (Piano regionale antincendi) contiene il quadro delle conoscenze tematiche appositamente elaborate al fine di pianificare opportunamente le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva e si basa su un modello organizzativo costituito dalla pluralità di soggetti istituzionali e non che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi del Piano stesso.

Il Piano ha lo scopo di definire le procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e di assistenza alla popolazione ed ha, inoltre, lo scopo fondamentale di disporre, secondo uno schema coordinato, il complesso delle attività operative per un armonizzato e sinergico intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano definisce anche le procedure da adottare nel caso di incendi di interfaccia, in relazione all'incremento di incendi in zone periurbane e turistiche, in conformità a quanto stabilito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007.

Il Piano regionale costituisce un elemento di riferimento per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile, affinché ogni Comune/Unione di comuni possa dotarsi di uno strumento snello e speditivo che consenta di mettere in sicurezza la popolazione nell'eventualità che un incendio minacci gli insediamenti

o le infrastrutture presenti nel proprio territorio, anche alla luce dell'obbligatorietà di provvedere alla pianificazione comunale di protezione civile, prevista dal Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 – Codice della protezione civile.

Nella fase della lotta attiva, che mantiene un'impalcatura strutturata e fondata sui principali soggetti operativi della Regione (la Direzione della protezione civile, il Corpo forestale e di vigilanza ambientale, l'Agenzia FoReSTAS, le Organizzazioni di volontariato e le Compagnie barracellari), e dello Stato (Vigili del Fuoco), molta importanza è attribuita alla fase della conoscenza del fenomeno (previsione, investigazione, etc) e alla prevenzione attraverso il fattivo coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che, attraverso le loro attività, possono contribuire al controllo del territorio e possono favorire la prevenzione degli incendi.

Parte integrante del Piano è costituita dalle Prescrizioni regionali antincendi, le quali rappresentano, ai sensi della Legge n. 353/2000, uno strumento contenente le norme da osservare nelle aree e nel periodo stagionale ad elevato pericolo di incendio, al fine di contrastare le azioni che possono determinare innesco di incendi.

Le prescrizioni disciplinano l'uso del fuoco (ripulitura viali parafuoco, gestione agricola e selvicolturale delle stoppie e dei residui colturali, utilizzazioni boschive, etc.) per l'intero anno solare, nonché le attività nelle aree militari o gravate da servitù militari che ricadono in ambito regionale.

3 IL PROGETTO – INTERFERENZE CON PIANO AIB REGIONALE

I siti oggetto di intervento sono aree semi-naturali con rada presenza di alberi (prevalentemente sugherete e quercete). La realizzazione dello stesso prevede un miglioramento della viabilità locale, con strade che saranno idonee al trasporto dei pezzi costituenti l'aerogeneratore e successivamente ai mezzi per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'aerogeneratore. Tale miglioramento sarà eventualmente fruibile anche dalle squadre di prevenzione incendi, nel caso fosse necessario intervenire nel terreno o nelle circostanti aree.

La piazzola definitiva, sottostante la pala, è di fatto priva di vegetazione. In fase di regolare funzionamento, l'impianto sarà costantemente monitorato h24 da remoto. Saranno previsti interventi di manutenzione ed il sito sarà sorvegliato mediate telecamere. Verranno installate telecamere di videosorveglianza per la sicurezza dell'impianto, delle persone ed in generale per avere visione in tempo reale delle strette pertinenze di Impianto stesso. Tali migliorie e presidi avranno ricadute favorevoli sul territorio potendo potenzialmente apportare benefici anche alla lotta per gli incendi. Il Proponente risulta disponibile a rendere condiviso il sistema di videosorveglianza in esterna, verso Terze Parti come a titolo indicativo e non esaustivo Ente FoReSTAS, ove questo possa asservire ad una maggiore presenza di ottiche digitali a controllo e presidio del territorio anche per fini non strettamente legati all'esercizio dell'Aerogeneratore.

In fase di esercizio, è previsto un meccanismo di blocco in posizione 1 (vedere immagine sotto) in caso di incendi in vicinanza del sito, in modo da non ostacolare l'intervento degli elicotteri e riducendo al minimo l'ingombro sopra i 50 m di altezza dal suolo (la pala verticale avrà strisce di segnalazione, in modo da essere individuabile anche in caso di presenza di fumo).



Il sito è prossimo a bacini artificiali creati appositamente per la lotta agli incendi boschivi. Per tale motivo non viene a ritenersi necessario creare ulteriori più prossimi invasi nel terreno oggetto di intervento od in loro stretta prossimità.

Per quanto riguarda eventuali fasce antincendio esse verranno valutate unitamente agli Enti interessati.

Si ricercherà tutela al massimo grado degli eventuali alberi presenti e, qualora si rendesse necessario rimuoverli, si prevederà il reimpianto in aree idonee o il rimboschimento di aree concordate con gli Enti.

Si prevede, inoltre, formazione specifica per il personale che dovrà recarsi in sito per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Proponente risulta disponibile a concordare, con gli Enti coinvolti, eventuali azioni da eseguirsi a titolo di routine annessa alle opere scadenziarie di manutenzione ordinaria e straordinaria in modo da agevolare e costituire sinergica co-implementazione attuativa.